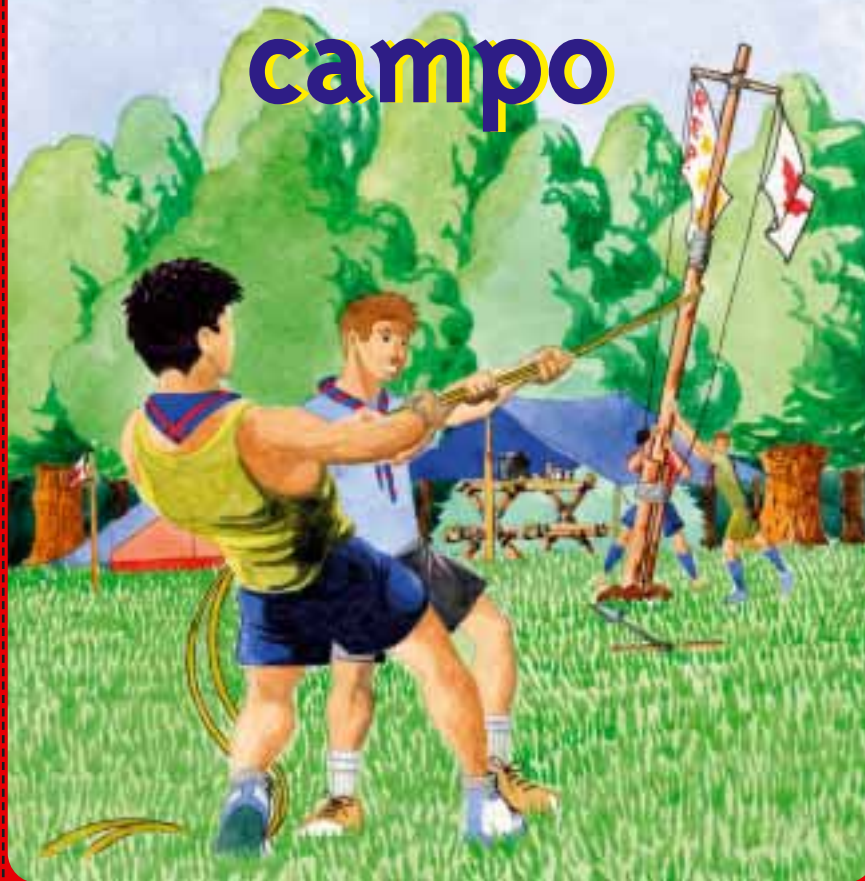


INCARICO	PRIMA DEL CAMPO
MAGAZZINIERE	Collaborerà con il pioniere nella verifica di attrezzi e di materiali necessari per le costruzioni al Campo.
POSTO D'AZIONE	PRIMA DEL CAMPO
PIONIERE	<p>Già... non potrebbero esserci costruzioni al Campo senza aver fatto prima i progetti a casa! Il pioniere realizza i modellini delle costruzioni per l'angolo.</p> <p>Nella successiva riunione di Sq. si deciderà quali adottare, con quali soluzioni tecniche e con quali difficoltà costruttive. Non si può infatti pensare a costruzioni megalattiche quando, a parte CSQ e Vice, la Sq. è formata da sole prime Tappe. Discorso diverso se nella Sq. ci sono "veterani" di 2a e 3a Tappa.</p> <p>Sulla base della scelta, il pioniere farà la lista di attrezzi e materiali necessari. Verificherà, con il magazzinoiere, che la Sq. abbia in dotazione quanto necessario o provvederà agli opportuni acquisti.</p> <p>Con il Capo Squadriglia provvede ad istruire tutti gli squadriglieri sulle tecniche necessarie per le costruzioni (nodi, legature, uso accetta, uso sega, ecc.)</p>
POSTO D'AZIONE	AL CAMPO
TUTTI	<p>Arrivano al Campo con un bagaglio di nozioni utili per poter contribuire attivamente alla costruzione delle strutture del proprio angolo.</p> <p>Avranno cura di attrezzi, corde ed altri materiali. Provvederanno alla pulizia serale dei luoghi in cui si è lavorato.</p>
PIONIERE	<p>Al Campo Estivo, chi ricopre questo Posto d'Azione si trova a gestire una gran fetta di lavori ed ha la concreta possibilità di dimostrare tutta la propria competenza. Non è necessario che faccia tutto lui, anzi, dovrebbe essere esattamente l'opposto: lui si gioca in prima persona sulle cose più difficili o complicate. Per tutto ciò che è "normalità" deve fornire la propria assistenza agli altri (controllando che abbiano appreso a fare bene le cose insegnate a casa) ma far fare a loro! Lui coordinerà i lavori della Sq. Finiti i lavori quotidiani controllerà che attrezzi ed altri materiali di lavoro vengano custoditi in maniera appropriata per difenderli soprattutto dall'umidità.</p>

attività

La Squadriglia costruisce al campo



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.4 di MAGGIO 2005

Coordinamento editoriale:
Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:
Technograph - TS

Testi di:
Giorgio Cusma
Giorgio Infante
Don Damiano Marino
Stefania Martiniello
Antonio Oggiano
Enrico Rocchetti

Foto/Disegni di:
Giorgio Cusma
Elisabetta Damini
Chiara Fontanot
Sara Palombo
Stefano Sandri
Paolo Vanzini

LA COSTRUZIONE DELLA SQUADRIGLIA

DI ALCE INDAFFARATA
FOTO DI GIORGIO CUSMA

Non si vive di sola competenza ci vuole anche tanta amicizia!

Ma qual'è la costruzione più importante che una Squadriglia deve realizzare al Campo Estivo?

I buongustai penserebbero alla cucina, i materialisti penserebbero al tavolo, gli igienisti al lavabo, i pignoli al porta-attrezzi ...sbagliato! Chi sa guardare all'essenziale indovinerrebbe senza difficoltà: la costruzione più importante e più impegnativa di tutte è la **SQUADRIGLIA!**

Solo la Squadriglia può e deve costruire se stessa, non solo in termini materiali, ma anche in termini di affiatamento e di rispetto reciproco. Si tratta insomma di consolidare quel famoso spirito di Squadriglia che la farà navigare a gonfie per tutto il Campo.

Ma come fare? Dare ricette è sempre un po' complicato, anche perché le diverse situazioni di ciascuna Squadriglia impongono soluzioni differenti, ma qualcosa si può dire.

Prima di tutto è fondamentale **fare il punto**, verificare lo stato della nostra Squadriglia e capire **da dove dobbiamo partire**.

Fatto questo chiariamoci bene l'**obiettivo** a cui tendere; certo l'obiettivo è il Campo Estivo, ma **che cosa vogliamo e come lo vogliamo realizzare**, sono domande che è bene sviscerare in tutti i loro aspetti.

Chiarito il punto di partenza e l'obiettivo, è giunto il momento di progettare il cammino, scegliendo le occasioni e i modi per costruire la Squadriglia che devono essere realizzati ad arte. Ma in concreto che fare ???

Per prima cosa ricordiamoci che **non esistono solo le riunioni in sede**, ma che una Squadriglia che si vuole preparare adeguatamente al campo estivo sa vivere anche la **vita all'aperto**. Questo rapporto con la

natura va "allenato", pensate che ne saremo immersi per almeno dieci giorni, quindi, quando possibile, viviamo le nostre attività di Squadriglia all'aperto.

Dobbiamo approfondire o solo ripassare alcune tecniche utili al campo? In entrambi i casi non siamo a scuola, e lo Scout è uno che parla poco e agisce molto, quindi **non organizziamo lezioni noiose** durante le quali "rispolverare" la topografia, la pionieristica, i nodi

etc. Piuttosto **inventiamoci giochi, gare e quant'altro** per rendere anche questi momenti divertenti oltre che utili. Nel fare tutto ciò non tralasciamo quanto dicevamo prima, la Squadriglia vivrà l'avventura del campo con gioia e serenità **non solo grazie alla sua competenza tecnica, ma anche sulla base dell'amicizia che c'è fra i suoi componenti**. Dove ci si rispetta e ci si vuole bene, sarà molto più facile superare le difficoltà, affronta-

re la fatica, condividere l'impegno e raggiungere i propri obiettivi. Inoltre sicuramente dove si respira un clima di collaborazione e fiducia è più facile fare del proprio meglio e soprattutto è più facile farlo con un sorriso sulle labbra! ...*"un sorriso fa fare molta più strada di un brontolio"* diceva B.P., se in Squadriglia si sorride si riuscirà a camminare, a percorrere nuovi sentieri e a crescere insieme, e allora "Buona costruzione"!



IL CAMPO ESTIVO È DI TUTTI E PER TUTTI

DI STEFANIA MARTINIELLO
DISEGNI DI ELISABETTA DAMINI

Ogni anno il Campo Estivo, nonostante le aspettative, il lavoro di mesi, per gli Esploratori e le Guide rischia di trasformarsi in un incubo. Quindici giorni a contatto con la natura, in luoghi magnificamente lontani dalla "civiltà", dove le comodità della vita quotidiana sono un lontano ricordo, possono diventare davvero stressanti, se non ci si organizza, soprattutto nella suddivisione del lavoro. Il primo Campo Estivo è davvero difficile: la vera "prova" per capire se si o no un bravo Scout. La vita all'aperto è dav-

vero divertente, ma c'è da mettere in conto anche la fatica dei lavori quotidiani, che per il primo anno vuol dire spesso fare i lavori più noiosi e pesanti, anche se indispensabili, ma che andrebbero fatti con dei turni specifici.

Anche per il Capo Squadriglia però la vita al campo non è facile, stare sempre a controllare che tutto sia fatto al meglio, dover continuamente spronare a fare presto e bene: può davvero essere pesante. Se si pensa poi che anche per lui il Campo è il banco di prova di un intero anno passato con la Squadriglia, si può anche capire



come mai anche il Capo Squadriglia più affabile e democratico al Campo si trasforma in un tiranno!

Come possiamo, vivere la magica esperienza del Campo Estivo, portandoci a casa solo il meglio che essa ci offre?

Facile! Pensiamo al Campo Estivo come ad una grande **impresa**, la più grande ed entusiasmante dell'anno....

Come tale va ideata, progettata, realizzata...

Ideazione: se abbiamo ben chiaro quello che vogliamo fare, possiamo partire preparati, pensiamo con cura a tutto quello che andremo a fare al campo: costruzioni, attività...

Progettazione: dopo aver pensato a come costruire il nostro angolo, progettiamo con cura il momento il cui andremo a realizzarlo.

Già da casa: insegniamo ai nuovi le legature ed i segreti del campeggiatore, per poi essere tutti ugualmente utili; stabiliamo dei **posti d'azione**, che tengano presente anche del carico di fatica che comporteranno.

stabiliamo dei turni, uguali per tutti, per i servizi (... fare la legna, prendere l'acqua o lavare le pentole...) scrivendoli su di un bel cartellone da affiggere nel proprio angolo al Campo.

Realizzazione: Viviamo il Campo Estivo come un gioco, con l'allegria che dovrebbe contraddistinguere uno Scout. Facciamo tutto e sempre col sorriso sulle labbra, ci accorgeremo così che anche lavare le pentole sotto l'acqua gelata può diventare divertente!

Sfruttiamo appieno le mille opportunità che ci offre il Campo, come la possibilità di poter vivere il quotidiano con

la nostra Squadriglia. Partiamo preparati, a livello di competenze, che sicuramente aiutano a vivere meglio e più comodamente, ma soprattutto a livello di rapporti. Impariamo ad ascoltare, leggendo anche dai comportamenti, perché molto spesso se si è stanchi non lo si dice apertamente per paura di deludere le aspettative. Facciamo in modo, se abbiamo più esperienza, di mettere a proprio agio chi ne ha meno, insegnandogli quanto più possiamo.

... E per la verifica e la **fiesta c'è sempre tempo!**



LEGATURE PER L'ANGOLO... E NON SOLO

TESTO E DISEGNI DI GIORGIO CUSMA

Al Campo, l'angolo è il posto in cui la Squadriglia vive, riposa e lavora per parecchi giorni.

La comodità è il primo requisito del luogo in cui si dorme, si cucina, si chiacchiera, si progetta, ecc.

Gli impianti saranno costruiti proprio in funzione della appena detta comodità: tavoli di misure umane (... ne parliamo anche in un altro articolo), cucina ampia e funzionale, dispensa capace e protetta. Ma non c'è comodità senza solidità di costruzione: la sedia più comoda non serve a nulla se si sfascia dopo averla utilizzata una volta sola. Va da sé

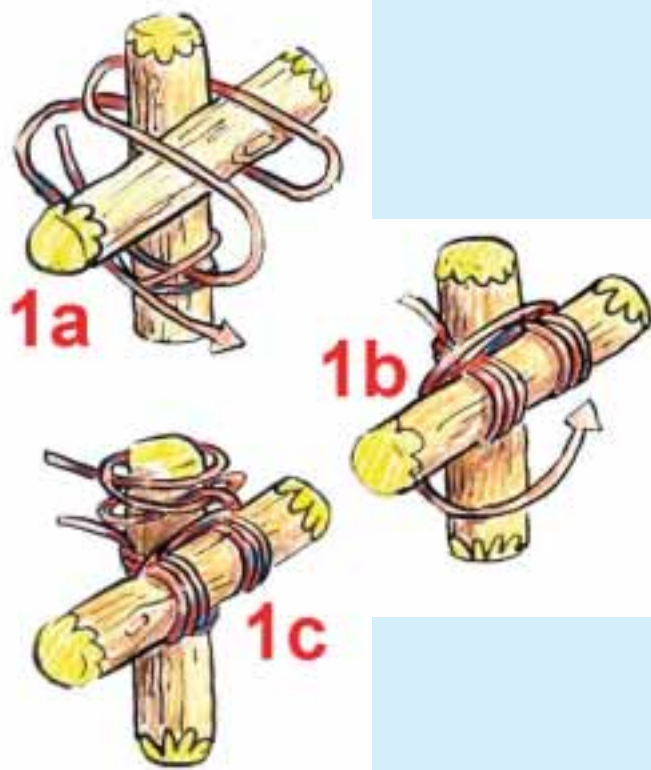
che le costruzioni devono essere robuste e solide.

Vi sono delle legature che, unite alla vostra indispensabile competenza, assicurano un'unione solida e stabile alle vostre strutture. Ve le proponiamo per

un utile ripasso prima del Campo Estivo.

LEGATURA QUADRA

Composta da un nodo paletto iniziale, (1a) prosegue con tre passate complete attorno ai pali interessati (... e



che si incrociano perpendicolarmente!), dopo aver eseguito un paio di passaggi per "strozzare" le spire delle tre passate (1b) si conclude con un altro paletto (1c): sembra semplice a dirlo. Guardate le figure e provateci ripetere più volte, possibilmente con veri pali e non con "stecchini".

LEGATURA DIAGONALE

Si inizia con un nodo fascina (2a), si procede eseguendo tre passate (2b), a stringere i pali, ed altre tre perpendicolari alle prime a stringere il tutto. Un paio di

passate a "strozzare" (2c) e quindi la chiusura (2d). Contrariamente alla precedente l'impiego è previsto su pali che NON si intersecano perpendicolarmente ma formano tra loro 2

angoli ottusi e due acuti (nella quadra i pali formano 4 angoli retti). Provare e ripetere finché non si è acquisita una totale sicurezza. La solidità di tutte le legature è data da passaggi di cordino sempre ben tesi.



LEGATURA DI GIUNZIONE

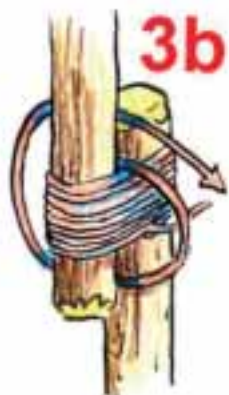
Per unire due pali in modo da ottenerne uno più lungo. Iniziare con un paletto, procedere avvolgendo i pali

con un certo numero di spire (3a). Si chiude passando l'ultima spira a "strozzare" tutte le precedenti spire (3b) e poi fissando il cordino con un altro nodo paletto (3c). Per essere

certi che il palo mantenga il suo andamento diritto è meglio eseguire due legature di questo tipo ad opportuna distanza una dall'altra (3d).



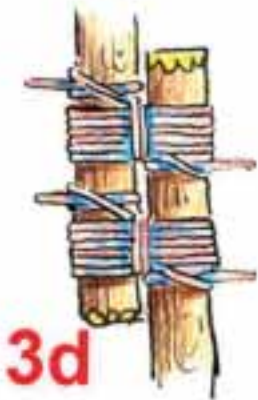
3a



3b



3c



3d

AL CAMPO ESTIVO: SISTEMIAMOCI BENE!

DI GIORGIO INFANTE
DISEGNI DI SARA PALOMBO



tenda nella prima mattinata, in modo che la possa asciugare dall'umidità notturna. Sarebbe bene che nelle ore calde la tenda non sia esposta al sole per evitare un eccessivo riscaldamento. Il posto migliore è a margine di un bosco, in questo modo ci sarà anche protezione dal vento: a tal proposito l'entrata della tenda deve essere dalla parte opposta da cui soffia

Chiunque ha vissuto un Campo Estivo conosce l'importanza della scelta dei luoghi più adatti per montare le varie costruzioni da Campo.

La prima considerazione da farsi è pensare al luogo del Campo non solo nella situazione trovata durante il sopralluogo, ma immaginarselo con le diverse condizioni atmosferiche: giornata di sole torrido, pioggia a catinelle, vento. In questo modo potrete prevedere le condizioni dei luoghi del campo ed evitare troppi disagi.

La tenda per prima cosa va piantata in un terreno che non sia umidissimo, e

in ogni caso evitare terreni impermeabili (argillosi) perchè alla prima pioggia questo potrebbe far diventare la vostra tenda una piscina.

Cercate un posto che garantisca il sole in alcuni archi della giornata. Specialmente è utile che il sole riscaldi la



(sottovento) in modo che l'aria scivoli lungo la tenda senza gonfiarla come una vela. Naturalmente queste piccole, ma importanti, attenzioni devono essere valutate insieme a tante altre: la lontananza dai corsi d'acqua, l'assenza di rocce pericolanti; tutti accorgimenti di sicurezza che non sono solo consigliabili, ma obbligatori per l'incolumità.

E' importante porre attenzione anche alla cucina di Squadriglia e ai fuochi in genere: prevederli sottovento rispetto alle altre costruzioni da campo vi garantisce che il fumo e le eventuali scintille non siano trasportate verso i luoghi dove vivete. Valgono anche in questo caso tutte le considerazioni di sicurezza: assicurarsi



che non ci siano felci, erba e foglie intorno al luogo prescelto, che ci sia distanza di sicurezza dagli alberi e dalle costruzioni da Campo. In questo modo garantite a voi un buon campo, al bosco una vita futura, e ai Capi Reparto di evitare una multa.

Il box doccia va posizionato, al contrario, in modo da non essere nella direzione del vento rispetto

ai fuochi, per evitare di docciarsi e trovarsi affumicati dalla cucina di fianco. Prevederlo in una posizione che consenta di avere il sole durante tutto l'arco della giornata non è certo obbligatorio, ma può aiutare: per prima cosa perchè sarà più piacevole fare la doccia e soprattutto perchè il terreno che inevitabilmente si inzupperà d'acqua potrà asciugarsi con maggiore rapidità, o al limite diventare fango con più lentezza (prevedete sempre di rialzare il piano di appoggio dal terreno).

La disposizione del Campo è in ogni caso da studiare in maniera coordinata tra le Squadriglie, tenendo anche conto delle costruzioni generali del campo (alzabandiera, cambusa, etc).



ATTREZZO SBAGLIATO. CATTIVO RISULTATO!

DI ENRICO ROCCHETTI
DISEGNI DI PAOLO VANZINI

Certo che ogni anno diventa dura quando si avvicina il Campo Estivo. Si devono controllare gli attrezzi, i cordini, la tenda e c'è sempre qualcosa da ricomprare.

I cordini per esempio, possibile che da 3 anni a questa parte, da quando cioè quella foca di Beppe ha lanciato la "tradizione" di smontare le costruzioni a colpi di accetta, ci si ritrovi a zero?!

E' giusto essere costretti a fare mesi di autofinanziamento per racimolare un gruzzolo abbastanza cospicuo per permetterci di riorganizzare il materiale di sq.?! Non basterebbe forse semplicemente slegare le legature all'ultimo giorno di campo?!

E le seghe, quando la lama si arrugginisce, vanno per forza buttate via?!



Vi ritrovate forse in questi pensieri?

Spero proprio di no anche se ho paura che da qualche parte tra i nostri reparti qualcosa di simile a volte accade. La cosa migliore per evitare questi problemi è tenere da conto il materiale dedicato alle costruzioni in modo da averlo sempre efficiente.

Naturalmente la cosa importante è acquistare attrezzi di buona

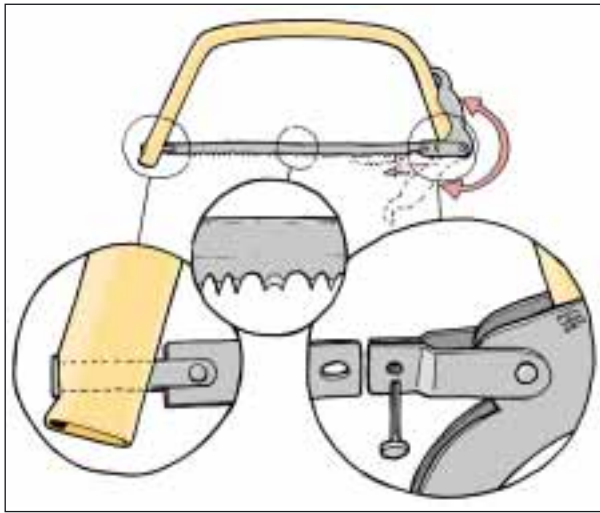
qualità, questo ci costerà di più la prima volta, ma ci renderà più facile la conservazione.

Proviamo a conoscere assieme gli attrezzi che ogni Squadriglia deve possedere e cerchiamo di capire come conservarli.

Partiamo dalla **sega**, che è il primo attrezzo del pioniere, con essa si fanno le cose che si possono fare con l'accetta e... qualcosa di più.

Acquistate una sega ad arco del tipo canadese, essa ha un tubo (se la trovate prendetela con il tubo ovale invece che rotondo) fra cui è tesa una lama con dei denti triangolari intervallati ogni tanto da alcuni a coda di rondine.

Se avete una sega vecchia con la lama arrugginita, potete sostituire solo quest'ultima. L'**accetta** da comperare è anch'essa chiamata "canadese", ha un



ta vi provochi la comparsa di vesciche sverniciate il manico e portate il legno al grezzo. Due attrezzi che non possono mancare tra il vostro bagaglio sono il **metro** e la **matita**.

Girando per i campi e vedendo a che altezza vengono posizionati i sedili ed i ripiani dei tavoli si deduce che poche Squadriglie li considerano importanti: sbagliando!

Sì, lo so che l'occhio, il circo, il tot, in tantino, il basta così, l'ancora un po', taglia qui, lega là sono strumenti universalmente riconosciuti fra gli Esploratori e Guide come unità di misura, ma vi posso assicurare che il centimetro, il metro, etc. funzionano appena un po' meglio.

ferro quasi rettangolare, adatta per legna verde e secca.

Il manico presenta una doppia curva e la sua sezione è ovale.

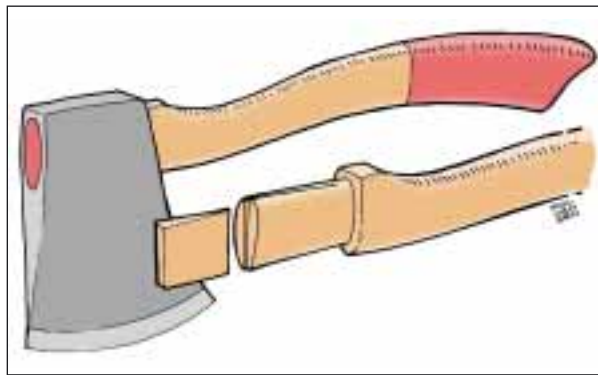
E' ben impiantato nel ferro e spesso sopra ha una colata di ceralacca per evitare che l'umidità entri a contatto del legno e lo faccia gonfiare.

Evitate assolutamente di portare a casa quelle accette che costano pochi euro, spesso si presentano con una placchetta in metallo ripiegata sul ferro e avvitata al manico.

Dopo pochi colpi il ferro si muoverà pericolosamente rischiando di uscire dal manico. Avete speso poco, ma

avete anche poco. Fate un investimento serio che vi durerà nel tempo.

Io uso ancora la mia accetta personale che feci arrivare dal Canada quando ero Capo Squadriglia ed ora ho ben 47 anni, fate i vostri conti. Per evitare che l'uso prolungato dell'accet-



Per quanto riguarda i **cordini** da usare per le costruzioni esistono diverse scuole di pensiero.

C'è chi predilige quelli di nylon e chi quelli di canapa.

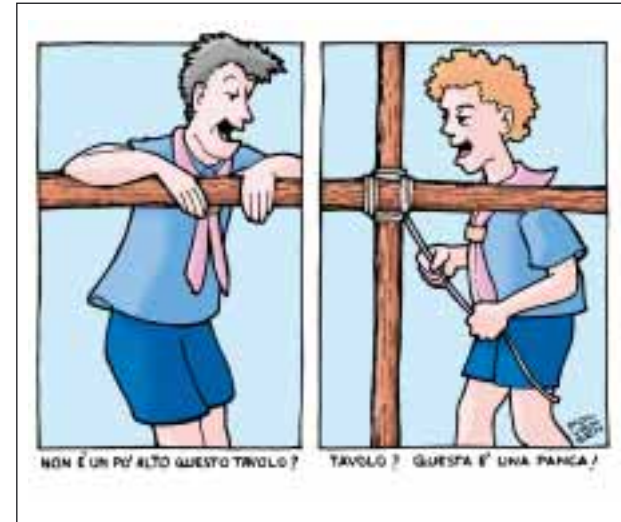
Io personalmente non ho la ricetta giusta, ma preferisco lavorare con quelli di canapa.

Mi piace la loro poca elasticità, il fatto di poter riconoscere a colpo d'occhio un cordino ancora buono da uno in cattivo stato a differenza di quelli di nylon che sotto una bellissima calza esterna possono nascondere danni seri.

Altra caratteristica che apprezzo è che il cordino di canapa ha bisogno di manutenzione e io considero il fatto di prendersi cura degli attrezzi come una caratteristica del vero pioniere.

Esiste poi una tecnica di costruzione che non si serve dei cordini, ma di incastri, fori e pioli di legno che si chiamano cavicchi.

Si chiama **Froissartage** e a differenza di quanto si possa credere è veloce, sicura e permette di costruire cose durevoli.



Dopo aver praticato un incastro sui due pali da unire si forano per mezzo di trivelle da legno e poi si infila il cavicchio lavorato con il coltello o con la piana, ma non voglio dilungarmi troppo sull'argomento di cui abbiamo già parlato su diversi numeri di Avventura.

Abbiamo nominato spesso i **pali**, ma non ne abbiamo parlato a sufficienza.

Anche questi sono "materiale da costruzione" e anche per questi si devono operare delle scelte precise.

A seconda della costruzione da realizzare si devono valutare diametro, lunghezza e perché no anche il peso.

Ecco allora che per il sedile del tavolo non useremo un palo di 5 centimetri di diametro e per di più verde, ma ne scegliremo uno robusto e stagionato in modo che non si pieghi.

Per l'alzabandiera, il più grosso e pesante non sarà usato per il pennone in cima, ma farà parte della base dando solidità alla costruzione.

Tanto ancora ci sarebbe da dire, ma per ora ci fermiamo qui.

Non ci capisco un gran che di automobilismo, ma mi ha sempre affascinato vedere i *pit stop* durante le gare: ciascuno sa che fare, con un incarico ben preciso, per fare in modo che tutto venga fatto nel miglior modo e nel minor tempo possibile.

Ma non potremmo anche noi fare così nelle nostre attività? Forse sì, e mi vengono in mente le costruzioni al campo, dal montaggio della tenda alla costruzione del tavolo, dal montaggio dell'alzabandiera a quello della latrina.

Come fare allora? Io prenderei proprio esempio dal *team* di meccanici della Formula 1: ognuno ha un incarico preciso, sta al punto giusto con gli strumenti giusti, e tutti sono sotto la supervisione del capo, che dà l'ok al pilota per ripartire. (Fig.1)

Mi sembra però che tante Squadriglie non fanno così: pochi che fanno troppo, troppi che fanno poco. Risultato? Gran confusione, costruzioni che vengono male, tempo che si perde ... e di conseguenza arrabbia-

tura dei Capi, e giù, fino all'ultimo squadrigliere.

Non penso che sia impossibile arrivare al Campo preparati anche in questo: come il *team* si allena e raggiunge risultati sempre migliori, così può fare la squadriglia. Vediamo come.

- **Fase 0:** fare un **progetto** di quanto si desidera realizzare (materiali, competenze, tempi, costi, ...)

- **Fase 1:** dividere le diverse **operazioni e fasi** della costruzione

- **Fase 2:** assegnare ad **ognuno un compito**

FIG.1



FIG.2

preciso, il che vuol dire che si deve **essere competenti** (o diventarlo per l'occasione) in quanto si dovrà fare

- **Fase 3:** **svolgere il proprio compito!**

Come in un *team* affiatato e competitivo, ci saranno bisogno di prove (quando ero in Reparto, ci mettevamo un numero sulla maglietta con il nastro adesivo, poi ognuno al suo posto sotto la supervisione del Caposquadriglia, che ci dava

zioni, è necessario che ognuno della Squadriglia abbia un suo preciso ruolo. (Fig.2)

Questo certo non si può improvvisare, e serve quindi un bel **trappasso di nozioni** fra i grandi e i piccoli. Non sarebbe male poi che i più **piccoli affiancassero i grandi** anche nelle cose un po' più complicate: è **l'unico modo per imparare!**

Sembra complicato? Forse solo sulla carta, ma provate a metterlo in pratica: vi accorgete che sarete altamente competitivi e con risultati invidiati da tutti, oltre al fatto che sarà occasione di divertimento e di affiatamento della Squadriglia (il che non guasta!). (Fig.3)

FIG.3



attività

attività